

# COMUNITÀ VIVA



**Periodico della comunità pastorale dei Santi Martino e Benedetto**  
**Anno 12 – n. 4 – Inverno 2023**

## MI HAI TESSUTO NEL SENO DI MIA MADRE

Veniamo tutti da questa esperienza: un tempo meraviglioso di silenziosa formazione nel grembo di una donna. Il Natale di Gesù che si avvicina, ci fa pensare a quei mesi in cui anche lui si è andato formando nel ventre di Maria prima di venire alla luce sotto il cielo di Betlemme. Ciascuno provi a pensare a sé come “ricamato” nel mistero che precede la nascita e ne gusti l’incanto.

La formazione è caratteristica e cifra di tutta la vita. In tutti i campi. Tant’è che si parla di formazione permanente. E questa è regola d’oro anche per i cristiani. Se non si è più disponibili a lasciarsi formare facilmente si sconfinava nella presunzione di essere già capaci di fare al meglio ogni cosa. Gli Ebrei amavano difendersi da Gesù affermando che loro avevano Abramo per padre. I cristiani si difendono da Gesù affermando che son sempre andati a messa, che la nonna aveva una cugina suora, che non hanno mai ammazzato nessuno...

In questo ultimo periodo in comunità abbiamo avuto modo di fare importanti esperienze di formazione: per i lettori, per il consiglio pastorale, per tutti.

Il consiglio pastorale si è confrontato sul cammino fatto in questi anni dalla Comunità pastorale, con il metodo della conversazione spirituale che consiste nel prepararsi a casa su un dato tema, così da poter comunicare una propria riflessione che tutti accolgono senza commenti. Segue poi un secondo momento in cui si interviene riprendendo quanto si è ascoltato dagli altri e che ha dato modo di riflettere; Nel momento conclusivo si cerca di raccogliere le idee, proposte che son maggiormente condivise.

Il gruppo dei lettori ha da poco concluso un corso di formazione guidato dal maestro Carlo Tettamanti. Tre serate molto ricche di stimoli, di suggerimenti per migliorare il modo di proclamare la parola di Dio nelle celebrazioni liturgiche, rispettando il diritto



dell'assemblea a ricevere l'annuncio della Parola di Dio con grande dignità.

Per gli adulti si è svolto un piccolo percorso di catechesi su temi etici sensibili, con la guida di don Aristide Fumagalli. Per stare sulla "piazza" del nostro tempo occorre acquisire consapevolezza delle questioni più dibattute ed avere chiare le motivazioni che portano un credente ad esprimere il proprio pensiero.

Mi pare davvero consolante questa sottolineatura che in fondo tutta la vita è un grande tempo di formazione. Noi non siamo di coccio ma di materiale malleabile: "Tuttavia, SIGNORE, tu sei nostro padre; noi siamo l'argilla e tu colui che ci dà forma; noi siamo tutti opera delle tue mani". (Is 64,8).

Il Creatore compie la sua opera diventando Salvatore per noi: non ci ha fatti e poi lasciati lì come una cosa senza storia, ma ci guida nel tempo perché pian piano diventiamo a sua immagine. Scrive padre David Maria Turoldo in un inno di Natale

"Noi siamo appena una eco del Verbo,  
sillabe insieme dell'intero creato:  
è lui il Verbo che tutto comprende,  
Verbo vivente che ora ci parla."

Il Natale che ci prepariamo a vivere ancora, ci trovi aperti al grande mistero che ci rivela, ci faccia alunni diligenti della scuola di abbassamento, di vicinanza che ci è annunciata.

*don Massimo*

## “SACRA FAMIGLIA CON UN PASTORE” DI TIZIANO *Jennifer Orofino*

“Sacra famiglia con un pastore” di Tiziano Vecellio è un interessante caso pittorico. Si parla in questo caso di un’opera che si pone a metà tra il tema della Natività e quello dell’Adorazione.

Solitamente la “Natività” – uno dei temi prediletti in pittura, specialmente tra Medioevo e Rinascimento – si riferisce alla scena con Gesù Bambino vegliato dai genitori. Quando vengono aggiunte ulteriori figure come altri santi, i re magi o dei pastori, si parla nello specifico di “Adorazione”. Per questo motivo la “Sacra Famiglia con un pastore” è conosciuta anche come la “Adorazione dei pastori” di Tiziano. La tela è stata realizzata intorno il 1516 ed oggi si trova alla National Gallery di Londra.

### Descrizione e analisi

I soggetti della “Sacra Famiglia con un pastore” sono immersi in un confortevole ambiente campestre. Dopo i timidi tentativi di Giorgione, è senza dubbio Tiziano il primo, tra i maggiori artisti, ad aver valorizzato il potenziale espressivo della natura. *«I suoi paesaggi hanno un’anima»* – Louis Hourticq

Al centro della scena vi è il Bambino Gesù, il suo sguardo è attento e rivolto verso l’umile pastore venuto ad adorarlo. Il neonato è adagiato tra le braccia della Madonna, sul cui volto traspare un po’ di stanchezza. San Giuseppe gli accarezza paterno la piccola gamba nuda, tiene saldo in mano il bastone -simbolo di protezione- e osserva vigile il pastorello. Quest’ultimo è ritratto di spalle. Lo spettatore nota a malapena i suoi connotati perché il giovane è accorso per omaggiare Gesù. Il viso del pastore è totalmente rapito dalla Sacra Famiglia e ciò gli rende indifferente la presenza di ulteriori persone.

Dietro Maria sono visibili il bue e l’asino. La loro presenza non solo fa comprendere che la grotta è nelle vicinanze, ma dà conferma che il soggetto trattato è quello della Natività. Non solo, oltre la figura di San Giuseppe, è visibile in lontananza la scena dell’angelo che annuncia ai pastori la nascita del Salvatore. Tutti loro, rimasti ancora sullo sfondo della scena, sono simboleggiati dal pastore protagonista.

### I colori della “Sacra Famiglia” racchiusi in tratti realistici

I colori caldi e brillanti, rendono il quadro vivace, data anche la presenza dell’immancabile rosso, tonalità tiziana pura e luminosa per eccellenza. Per la veste di Maria vengono scelti i classici azzurro e rosa in quanto simbolici. Il rosa della veste richiama la purezza della vergine, mentre il candido azzurro del manto indica il cielo, il luogo da cui Gesù è disceso per farsi uomo sulla terra.

Le figure sono monumentali e curate nei dettagli, basti notare la naturalezza delle pieghe che si formano sugli abiti. Ciò è tipico dell’epoca rinascimentale e dell’arte di Tiziano, che in ogni sua opera rende grandiosi i soggetti al fine di conferire loro dinamismo ed energia.

Il quadro trasmette quiete, enfatizzata dalla resa dettagliata della campagna. La veridicità che permane il dipinto si spiega notando che ogni espressione dei personaggi è modellata sul vero, non appare artificiosa. La vivacità è dovuta anche alla scelta del momento rappresentato, di una scena che è di per sé una delle più gioiose tratte dal Vangelo.

## LE ULTIME, MA NON ULTIME, CAMPANE

*Elisabetta Bosisio*

La campana suona sempre per te

*(Ernest Hemingway)*

Ovviamente mi riferisco all'ultima storia che cercherò di raccontarvi sulle campane della nostra comunità: le campane della chiesa di san Bernardo a Brongio.

Il campanile, unico edificio della vecchia chiesa, situato alla destra dell'ingresso principale, ospita cinque campane.

Campane né piccole, né eccessivamente grosse, ma senz'altro con voce argentina squillante.

Come già per altre campane sono state dedicate a diversi santi. Come è successo per diverse parrocchie anche la parrocchia di san Bernardo, durante la seconda guerra mondiale, ha donato allo stato le più grosse campane che sono state rifuse alla fine degli anni quaranta e da allora le dedizioni sono a: san Bernardo, santa Filomena, Ave Maria, san Isidoro e san Giacomo.

All'interno sono incluse delle scritte: sul campanone, facciata anteriore "laudo Deum verum-plebem voco - congreo clerum - defunctos ploro - ninbum fugo - festaque honoro" (lodo il vero Dio - chiamo il popolo - raduno il clero - piango i morti - allontano la tempesta - e rallegro le feste).

Quarta facciata posteriore: "voce mea ad Dominum clamavi" (con la mia voce ho gridato al Signore).

Terza verso Brongio superiore: "ave Maria plena".

Seconda verso Brongio inferiore: "ite et Dminus sit in itinere vestro" (andate, e Dio sia sul vostro cammino).

Prima in alto e in mezzo, sopra le altre "ora pronobis". Vi è inciso anche il nome della fonderia che ha eseguito l'opera "Ditta Ottolina - Seregno - 1948".

Le nuove campane furono benedette dal cardinale Schuster insieme alle altre recuperate e ricollocate dopo essere state tolte durante la guerra.

Da sempre il suono delle campane scandisce gli avvenimenti della nostra vita belli o brutti che siano, rappresenta la voce del popolo in quanto ha un proprio linguaggio e scandisce il tempo della comunità: suono a martello: un disastro, a morte: la scomparsa di un paesano - suonata armoniosa per felici eventi.

Lo sapevate che fino al 1500 i sindaci di Brongio venivano scelti sul sagrato della chiesa per acclamazione popolare ed eletti proprio con il suono a festa delle campane?

La voce delle campane di Brongio, quando c'erano ancora "i campanari" era squillante, argentina, arrivava lontano e non aveva pari.

Ora le campane suonano "da sole", ma il loro suono e' sempre magico, spirituale, melodioso, a volte triste.

Il suono delle campane, quindi anche quello di Brongio, accompagna e continuerà a farlo tutta la nostra vita.



## PER COSTRUIRE UN MONDO DI PACE, ABBIAMO BISOGNO DEI PIÙ PICCOLI

*Luigi Gallo*



Ogni giorno, la televisione e i quotidiani ci raccontano di scenari di guerra. E noi ascoltiamo o leggiamo come se stessimo ascoltando o leggendo una storiella ad un bambino.

Sono proprio loro in realtà, i bambini, a subire le conseguenze più tragiche di questi innumerevoli e infiniti conflitti.

Sono loro a morire mentre i grandi giocano alla guerra e decidono come spartirsi il potere combattendo per la vittoria. Quale vittoria?

Muiono i bambini mentre i grandi seduti a tavoli dorati si prendono il tempo della diplomazia per difendere la patria. Quale patria?

I bambini non vogliono giocare alla guerra, non vogliono morire in nome della Patria.

Bambini per i quali il fischio delle bombe è diventato normale come per i nostri bambini lo è il suono del cellulare di mamma e papà.

Bambini per i quali schivare un missile è diventato normale come per i nostri fare attenzione alle auto.

Bambini che non conoscono cosa sia la scuola, che non hanno mai rubato o, addirittura mangiato, una caramella, che non si sono mai iscritti a calcio, a danza o a un corso di judo.

Bambini ai quali è inibita persino la facoltà di avere paura.

Se si guardasse il mondo con gli occhi dei bambini, forse tutto sarebbe diverso, molti dei nostri discorsi crollerebbero come un castello di sabbia.

Gli adulti, invece, non lo fanno mai perché in verità quello sguardo lo temono e lo rimuovono; dicono di essere i depositari delle regole, di ciò che è bene e di ciò che è male.

Come possiamo non chiederci quale enorme danno facciamo a chi sta crescendo, a chi ci guarda per imparare e si trova impotente al centro di bombardamenti, esplosioni, incendi, sangue e sirene di ambulanze, assistendo alla morte dei loro amici, dei loro famigliari e spesso dei loro genitori, temendo di morire anche loro, non un giorno... adesso!

**“E** allora, come si fa a dire che dopo la guerra ci sarà la pace se ciò che regaliamo ai nostri figli è questa devastazione?

Quei bambini e quelle bambine vedono materialmente crollare case, ospedali e scuole, ma soprattutto sentono crollare dentro di loro la fiducia che avevano nell'adulto, la speranza nel futuro, chiusi e segregati dentro un presente di sangue e di morte.

E allora, come si fa a dire che dopo la guerra ci sarà la pace se ciò che regaliamo ai nostri figli è questa devastazione?

Per costruire un mondo di pace, abbiamo bisogno di loro. Invece, gli abbiamo insegnato che soltanto l'odio, la forza, la crudeltà e la vendetta hanno la meglio nel mondo in cui sono immersi. Abbiamo insegnato loro che la vita delle persone non conta; non conta la vita del loro amico con cui giocavano e che improvvisamente non c'è più, così come non conta la vita di ciò che è a loro più caro e che anche loro possono morire.

Impareranno che la pietà non esiste e che l'amore vive solo in una bella fiaba.

Dobbiamo avere la consapevolezza che domani il mondo non sarà migliore se cresceranno uomini profondamente feriti dentro la mente e dentro il cuore, pieni di rabbia!

Questo stanno facendo i grandi della terra: guardano il loro futuro senza guardare ai bambini.

## È NATALE ANCHE DOVE C'È DOLORE, ANZI... SOPRATTUTTO LÌ

Luca Cesana

Siccome oggi è Natale, avete il diritto di esigere che vi si mostri il presepe. Eccolo. Ecco la Vergine ed ecco Giuseppe ed ecco il bambino Gesù.

[...] La Vergine è pallida e guarda il bambino. Ciò che bisognerebbe dipingere sul suo viso è uno stupore ansioso che non è apparso che una volta su un viso umano. Poiché il Cristo è il suo bambino, la carne della sua carne, e il frutto del suo ventre. L'ha portato nove mesi e gli darà il seno e il suo latte diventerà il sangue di Dio. E in certi momenti, la tentazione è così forte che dimentica che è Dio. Lo stringe tra le sue braccia e dice: piccolo mio!

[...] Ma penso che ci sono anche altri momenti, rapidi e difficili, in cui sente nello stesso tempo che il Cristo è suo figlio, il suo piccolo, e che è Dio. Lo guarda e pensa: «Questo Dio è mio figlio. Questa carne divina è la mia carne. È fatta di me, ha i miei occhi e questa forma della sua bocca è la forma della mia. Mi rassomiglia. È Dio e mi assomiglia. E nessuna donna ha avuto dalla sorte il suo Dio per lei sola. Un Dio piccolo che si può prendere nelle braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e che vive [...]. Questo è tutto su Gesù e sulla Vergine Maria.

*Da «Bariona o il figlio del tuono. Racconto di Natale per cristiani e non credenti»*

Questa bellissima descrizione, che esalta la sublime tenerezza di un Dio che si fa carne, rende onore a uno dei misteri più intensi del cristianesimo: il “Verbum factum est”.

Fa un certo effetto sapere che l'autore di queste righe sia Jean-Paul Sartre, filosofo, scrittore e drammaturgo, esponente dell'Esistenzialismo, nonché ateo. Ma perché l'autore francese ha scritto queste righe? Egli era prigioniero dei tedeschi a Treviri, durante la Seconda Guerra Mondiale, e in quello scenario di dolore conosce alcuni sacerdoti, tra cui l'abate Marius Perrin, con cui instaura una profonda amicizia. Proprio in questo contesto, nasce l'idea di un lavoro teatrale che

Sartre scrive in occasione del Natale 1940 dedicato ai cristiani e ai non credenti.

Lessi questo testo tanti anni fa, mi colpì tantissimo e cominciai ad utilizzarlo quale augurio di Natale per i miei studenti e studentesse. Lo trovo magnifico! Pare che l'autore assista a quella scena e la descriva con puntigliosa emozione, lasciando travalicare l'amore che una donna prova per suo figlio. Infatti, è un racconto così caloroso e vero che ogni donna si sostituisce alla Vergine: ogni mamma, guardando suo figlio, si compiace del dono di quel bambino. Maria è talmente avvolta di amore e di sorpresa che spesso si dimentica che quel bambino è il suo creatore, è il suo Dio. L'aria è leggera, di quella



leggerezza che interpella e coinvolge ogni uomo che definisce Dio chiamandolo col nome di “babbo”, “papino”...

Stupiva e mi stupisce ancora oggi leggere il “Racconto di Natale per cristiani e non credenti” per la sua immensa spiritualità, infatti il filosofo francese si è sentito in dovere di mettere a servizio la sua arte per Gesù Cristo, mostrando ai cristiani e ai non credenti (già, anche a loro!) il presepe: la Vergine, Giuseppe e il bambino Gesù.

Il calore e la fragranza di questo racconto ci fanno deviare lo sguardo per qualche attimo dal dolore di quel campo di prigionia, proprio come oggi siamo invitati a spostare lo sguardo dalla sofferenza di tanti bambini che, nella martoriata terra della Palestina e di Israele, soffrono perché sperimentano l'imprevedibilità di una guerra, tanta insensata quanto dolorosa.

Ma il conflitto bellico non si svolge solo nei confini del Medio Oriente, ma da quasi due anni stravolge anche la vita di tante persone dell'Est europeo, e non solo. Dunque, il mio pensiero va in quelle latitudini. Penso a quella scena così magistralmente narrata, penso alla mangiatoia che ha accolto il piccolo corpicino di Gesù, bimbo dolce e vivace, ma fragile come ogni bambino che nasce sotto le bombe e che, incolume, vede strage e distruzione attorno a sé.

Natale è sinonimo di amore, Natale è la festa della pace, eppure oggi un bambino russo o ucraino, israelita o palestinese, è terrorizzato dal fragore dirompente delle bombe e dal sibilo dei proiettili che colpiscono indistintamente uomini e donne.

L'augurio è che ancora oggi le parole dell'ateo Sartre possano essere udite da tanti uomini e donne di buona volontà, in modo che ogni bambino possa immaginarsi descritto come il bambino Gesù, che ogni giovane mamma possa emulare quell'affetto e quell'amore che solo Maria è riuscita a riservare per una divinità.

Dunque, faccio mie le parole dell'incipit di Bariona: «Siccome oggi è Natale, avete il diritto di esigere che vi si mostri il presepe», che sia a L'viv, piuttosto che a Gaza, Odessa o Sderot, Kiev oppure a Gerusalemme. Oggi è Natale, oggi è pace!

*Auguri di Pace!*



## L'ODIO CHE AVANZA FA PERDERE, TUTTI...

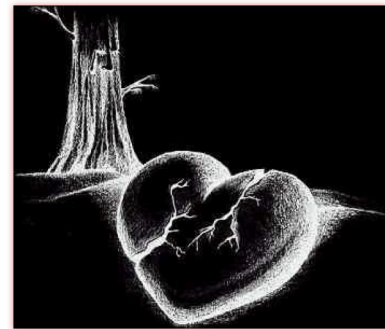
Matteo Bonacina

Tutti siamo a conoscenza dei fatti atroci in terra israeliana, palestinese... in Terra Santa. Questo, inevitabilmente, scuote, indigna e (ci) interroga.

A riguardo desidero proporre, attraverso questo scritto, alcune riflessioni tratte da un recente testo editoriale del giornalista Marco Tarquinio, già direttore del quotidiano *Avvenire*.

Uno spazio di riflessione ed, appunto, interrogazione.

“Il nemico è dentro”. Dentro di noi. (...) E quante volte ce lo siamo sentito dire da uomini e donne sagge. Eppure quel veleno, l'odio, continua a scorrere nelle vene del mondo e della nostra stessa società (e, forse, anche dentro di noi...). Il “nemico dentro” lo proiettiamo sul volto dell'altro o dell'altra, persino dei bambini, lo facciamo coincidere col loro corpo che possiamo e, addirittura, dobbiamo umiliare e abbattere in piccole e grandi guerre “giuste” o, in qualche maniera, “giustificate”. Anche se con



lui, con lei, con loro abbattiamo la nostra umanità. E non ci rendiamo quasi più conto che le reciproche scelte di armarci (non solo strumentalmente) sino ai denti per l'offesa (sempre preventiva) o per la difesa (ovviamente legittima) custodiscono, aumentano e organizzano l'odio. L'esatto contrario dell'impegno corale a «organizzare la speranza» attenta ed intelligente (della quale c'è urgente bisogno) e a realizzare la solidarietà o anche solo quel semplice rispetto e quel “buon vicinato” che disarmano i pensieri e le mani e fanno vivere in pace.

Il nemico è dentro. E così l'intossicazione dell'odio non si ferma, persino dilaga, e da ogni parte in lotta si tollerano sempre meno le obiezioni di ragione e di coscienza allo scontro. Sempre più spesso e contemporaneamente, però, siamo costretti a fare i conti, con sgomento, indignazione e quasi incredulità, con guerre aperte e addirittura rivendicate, che non possiamo far finta di non vedere. Almeno fino a che un altro braciere bellico, più o meno vecchio, torna a incendiarsi violentemente. Così è stato con la Russia, l'Ucraina e l'Occidente (quello che anche noi europei e italiani siamo). Così è ora con israeliani e palestinesi, in una terra che è santa per tanti e che per tutti rappresenta un luogo unico e che unisce al cielo. Ci concentriamo per un po' sull'ultimo orrore, mentre gli altri orrori continuano e nemmeno diminuiscono di intensità. Eppure, dovremmo capire che proprio questo sguardo intermittente e spesso rissoso sui conflitti in armi (e non solo su quelli) esercitato dalla comunità internazionale e dalle opinioni pubbliche nazionali è una forma di complicità e sta accelerando, come papa Francesco continua a ripeterci con dolore, la saldatura dei pezzi della «guerra mondiale a pezzetti» che infuria da decenni e che lui stesso aveva aiutato a riconoscere. Bisogna averlo chiaro e credo che questa sia la chiarezza che ci è maggiormente necessaria.

(...)

Coloro che manifestano solidarietà alla popolazione palestinese di Gaza e della Cisgiordania inneggiando a “Palestina libera” vogliono in stragrande maggioranza che si realizzi la promessa mai mantenuta da 75 anni di dar corpo alla soluzione “due popoli, due Stati”. Ma sussistono anche fazioni palestinesi e alcuni loro alleati, al pari di tutti coloro, anche israeliani, che ritengono impossibile la convivenza israelo-palestinese e concretamente manovrano - o, peggio, tramano - per farla saltare, congiurano alla “cancellazione dello Stato d’Israele”. E questo che lo gridino o meno, che ne abbiano o non ne abbiano intenzione e persino che abbiano l’intenzione opposta. L’odio che genera il disprezzo per la vita e i sentimenti altrui è sempre di fatto alleato di ogni altra forma d’odio, a cominciare da quelle speculari e opposte. E senza la coraggiosa e paziente costruzione della pace, una pace giusta per tutte le parti coinvolte, si ripeterà ancora il disastro che ci hanno mostrato e ci mostrano tutti questi anni di guerra capaci di produrre soltanto nuove guerre, infinite vittime e rischi sempre più grandi.

Sì, il nemico è dentro. E in realtà l’odio non vince, fa perdere tutti. Questo valga anche per la coscienza di ciascuno e ciascuna...

## LETTERA DELLA XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI AL POPOLO DI DIO

Forse abbiamo sentito parlare alla televisione, letto sul giornale o su internet del sinodo dei Vescovi che si è tenuto in questo periodo.

Il sino procederà per molto tempo, ma, al termine della prima sessione, pubblichiamo qui la lettera che l’assemblea generale ha voluto scrivere al popolo di Dio, per dare chiarezza ai contenuti del sino tramite una voce autorevole.

Care sorelle, cari fratelli,

mentre si avviano alla conclusione i lavori della prima sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, vogliamo, con tutti voi, rendere grazie a Dio per la bella e ricca esperienza che abbiamo appena vissuto. Questo tempo benedetto lo abbiamo vissuto in profonda comunione con tutti voi. Siamo stati sostenuti dalle vostre preghiere, portando con noi le vostre aspettative, le vostre domande e anche le vostre paure. Sono già trascorsi due anni da quando, su richiesta di Papa Francesco, è iniziato un lungo processo di ascolto e discernimento, aperto a tutto il popolo di Dio, nessuno escluso, per “camminare insieme”, sotto la guida dello Spirito Santo, discepoli missionari alla sequela di Cristo Gesù.

La sessione che ci ha riuniti a Roma dal 30 settembre costituisce una tappa importante in questo processo. Per molti versi, è stata un’esperienza senza precedenti. Per la prima volta, su invito di Papa Francesco, uomini e donne sono stati invitati, in virtù del loro battesimo, a sedersi allo stesso tavolo per prendere parte non solo alle discussioni ma anche alle votazioni di questa Assemblea del Sinodo dei Vescovi. Insieme, nella complementarità delle nostre vocazioni, dei nostri carismi

e dei nostri ministeri, abbiamo ascoltato intensamente la Parola di Dio e l'esperienza degli altri. Utilizzando il metodo della conversazione nello Spirito, abbiamo condiviso con umiltà le ricchezze e le povertà delle nostre comunità in tutti i continenti, cercando di discernere ciò che lo Spirito Santo vuole dire alla Chiesa oggi. Abbiamo così sperimentato anche l'importanza di favorire scambi reciproci tra la tradizione latina e le tradizioni dell'Oriente cristiano. La partecipazione di delegati fraterni di altre Chiese e Comunità ecclesiali ha arricchito profondamente i nostri dibattiti.

La nostra assemblea si è svolta nel contesto di un mondo in crisi, le cui ferite e scandalose disuguaglianze hanno risuonato dolorosamente nei nostri cuori e hanno dato ai nostri lavori una peculiare gravità, tanto più che alcuni di noi venivano da paesi dove la guerra infuria. Abbiamo pregato per le vittime della violenza omicida, senza dimenticare tutti coloro che la miseria e la corruzione hanno gettato sulle strade pericolose della migrazione. Abbiamo assicurato la nostra solidarietà e il nostro impegno a fianco delle donne e degli uomini che in ogni luogo del mondo si adoperano come artigiani di giustizia e di pace.

Su invito del Santo Padre, abbiamo dato uno spazio importante al silenzio, per favorire tra noi l'ascolto rispettoso e il desiderio di comunione nello Spirito. Durante la veglia ecumenica di apertura, abbiamo sperimentato come la sete di unità cresca nella contemplazione silenziosa di Cristo crocifisso. «La croce è, infatti, l'unica cattedra di Colui che, dando la vita per la salvezza del mondo, ha affidato i suoi discepoli al Padre, perché «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21)». Saldamente uniti nella speranza che ci dona la

Sua risurrezione, Gli abbiamo affidato la nostra Casa comune dove risuonano sempre più urgenti il clamore della terra e il clamore dei poveri: «Laudate Deum!», ha ricordato Papa Francesco proprio all'inizio dei nostri lavori.

Giorno dopo giorno, abbiamo sentito pressante l'appello alla conversione pastorale e missionaria. Perché la vocazione della Chiesa è annunciare il Vangelo non concentrandosi su se stessa, ma ponendosi al servizio dell'amore infinito con cui Dio ama il mondo (cfr Gv 3,16). Di fronte alla domanda fatta a loro, su ciò che essi si aspettano dalla Chiesa in occasione di questo sinodo, alcune persone senz'altro che vivono nei pressi di Piazza San Pietro hanno risposto: «Amore!». Questo amore deve rimanere sempre il cuore ardente della Chiesa, amore trinitario ed eucaristico, come ha ricordato il Papa evocando il 15 ottobre, a metà del cammino della nostra assemblea, il messaggio di Santa Teresa di Gesù Bambino. «È la fiducia» che ci dà l'audacia e la libertà interiore che abbiamo sperimentato, non esitando a esprimere le nostre convergenze e le nostre differenze, i nostri desideri e le nostre domande, liberamente e umilmente.

E adesso? Ci auguriamo che i mesi che ci separano dalla seconda sessione, nell'ottobre 2024, permettano a ognuno di partecipare concretamente al dinamismo della comunione missionaria indicata dalla parola «sinodo». Non si tratta di un'ideologia ma di un'esperienza radicata nella Tradizione Apostolica. Come ci ha ricordato il Papa all'inizio di questo processo: «Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità (...), promuovendo il reale coinvolgimento di



tutti» (9 ottobre 2021). Le sfide sono molteplici e le domande numerose: la relazione di sintesi della prima sessione chiarirà i punti di accordo raggiunti, evidenzierà le questioni aperte e indicherà come proseguire il lavoro.

Per progredire nel suo discernimento, la Chiesa ha assolutamente bisogno di ascoltare tutti, a cominciare dai più poveri. Ciò richiede da parte sua un cammino di conversione, che è anche cammino di lode: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli» (Lc 10,21)! Si tratta di ascoltare coloro che non hanno diritto di parola nella società o che si sentono esclusi, anche dalla Chiesa. Ascoltare le persone vittime del razzismo in tutte le sue forme, in particolare, in alcune regioni, dei popoli indigeni le cui culture sono state schernite. Soprattutto, la Chiesa del nostro tempo ha il dovere di ascoltare, in spirito di conversione, coloro che sono stati vittime di abusi commessi da membri del corpo ecclesiale, e di impegnarsi concretamente e strutturalmente affinché ciò non accada più.

La Chiesa ha anche bisogno di ascoltare i laici, donne e uomini, tutti chiamati alla santità in virtù della loro vocazione battesimale: la testimonianza dei catechisti, che in molte situazioni sono i primi ad annunciare il Vangelo; la semplicità e la vivacità dei bambini, l'entusiasmo dei giovani, le loro domande e i loro richiami; i sogni degli anziani, la loro saggezza e la loro memoria. La Chiesa ha bisogno di mettersi in ascolto delle famiglie, delle loro preoccupazioni educative, della testimonianza cristiana che offrono nel mondo di oggi. Ha bisogno di accogliere le voci di coloro che desiderano essere coinvolti

in ministeri laicali o in organismi partecipativi di discernimento e di decisione.

La Chiesa ha particolarmente bisogno, per progredire nel discernimento sinodale, di raccogliere ancora di più le parole e l'esperienza dei ministri ordinati: i sacerdoti, primi collaboratori dei vescovi, il cui ministero sacramentale è indispensabile alla vita di tutto il corpo; i diaconi, che attraverso il loro ministero significano la sollecitudine di tutta la Chiesa al servizio dei più vulnerabili. Deve anche lasciarsi interpellare dalla voce profetica della vita consacrata, sentinella vigile delle chiamate dello Spirito. E deve anche essere attenta a coloro che non condividono la sua fede ma cercano la verità, e nei quali è presente e attivo lo Spirito, Lui che da "a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale" (Gaudium et spes 22, 5).

"Il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio" (Papa Francesco, 17 ottobre 2015). Non dobbiamo avere paura di rispondere a questa chiamata.

La Vergine Maria, prima nel cammino, ci accompagna nel nostro pellegrinaggio. Nelle gioie e nei dolori Ella ci mostra suo Figlio e ci invita alla fiducia. È Lui, Gesù, la nostra unica speranza!

*Città del Vaticano, 25 ottobre 2023*

## ...E GIUNGE IL GIORNO DELLA LETIZIA!

Don Gianluigi

Come tutti gli anni, il gruppo “Amici del Presepio” di Sirone si è impegnato a realizzare – con fantasia, precisione ricostruttiva e tecnica collaudata – un presepio artistico a tema.

Quest’anno 2023 proponeva un tema quasi d’obbligo: si trattava di rendere visiva una speciale ricorrenza: l’800° anniversario del primo presepio della storia, quello fatto realizzare da S. Francesco a Greccio (un piccolo e pittoresco borgo laziale, in provincia di Rieti) il 25 dicembre 1223.

Ecco il racconto del fatto, tratto (*passim*) dalle *Fonti Francescane*:

*È degno di perenne memoria e di devota celebrazione quello che Santo Francesco realizzò tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno del Natale del Signore.*

*C’era in quella contrada un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore, ed era molto caro al beato Francesco.*

*Il beato Francesco lo chiamò a sé e gli disse: “Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l’asinello”.*

*Appena l’ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l’occorrente.*

*E giunge il giorno della letizia, il tempo dell’esultanza! Uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s’accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi.*

*Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l’asinello. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme.*

*Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l’Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima.*

*Ora il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti che l’avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia.*

*Il fieno che era stato collocato nella mangiatoia fu conservato, perché per mezzo di esso il Signore guarisse nella sua misericordia giumenti e altri animali. E davvero è avvenuto che in quella regione, giumenti e altri animali, colpiti da diverse malattie, mangiando di quel fieno furono da esse liberati.*

*Anche alcune donne che, durante un parto faticoso e doloroso, si posero addosso un poco di quel fieno, hanno felicemente partorito.*

*Alla stessa maniera numerosi uomini e donne hanno ritrovato la salute.*

*Oggi là dove un tempo gli animali hanno mangiato il fieno, ora gli uomini possono mangiare, come nutrimento dell'anima e santificazione del corpo, la carne dell'Agnello immacolato e incontaminato, Gesù Cristo, nostro Signore.*

Sulla base di questo commosso resoconto il nostro presepio propone, in alto, la Natività del 1223, con S. Francesco (*“Estatico di fronte al presepio”*) e altri frati in devota contemplazione.

Si possono notare anche *“Uomini e donne (che) arrivano festanti dai casolari di quella regione”* per unirsi alla gioiosa contemplazione dei frati. Questa scena è ambientata nel contesto non solo della piccola chiesetta del 1223, ma anche della più grande basilica costruita successivamente a perenne ricordo del fatto. Questa ricostruzione raffigura quanto a Greccio si può ammirare ancora oggi.

Poi, a un piano inferiore, c'è il racconto visivo dei due miracoli citati dalle Fonti Francescane: quello dei *“giumenti e altri animali (che), colpiti da diverse malattie, mangiando di quel fieno furono da esse liberati”*; e poi quello di *“alcune donne che, durante un parto faticoso e doloroso, si*



*posero addosso un poco di quel fieno (e così) hanno felicemente partorito”.*

Scendendo al piano inferiore arriviamo nel 2023 a Sirone. Gesù nasce in un villaggio rurale, abitato da persone semplici: contadini, artigiani, pastori, mamme e nonne devote della *“Madonna della cintura”*. È il tipo di luogo, semplice e umile, in cui Gesù avrebbe avuto piacere di nascere; un luogo che richiama la Sirone di un tempo, che però conserva ancora oggi qualche mestiere e tradizione di allora, ma soprattutto che conserva ancora quanto di fede e di devozione i nostri antenati hanno seminato.

Speriamo che il presepio di Sirone ottenga lo stesso buon effetto che ebbe allora il presepe di Greccio: *“Ora il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti che l'avevano dimenticato”*.

Oggi succede spesso che anche da noi il fanciullo Gesù viene – anche a Natale – dimenticato. Che la felice risurrezione della fede possa avvenire, magari per mezzo di questo umile presepio, anche nella Sirone di oggi.

*NB. Voce recitante: Elisabetta Rigamonti*

*Musica di sottofondo: Arcangelo Corelli (1653-1713), Concerto grosso fatto per la notte di Natale (1690), VI movimento (Pastorale – Largo)*



## PAKISTAN

*Amerigo Vecchiarelli. Agenzia Sir.*

### “LA VITA DEI CRISTIANI È CONTINUAMENTE SOTTO MINACCIA”

“La vita dei cristiani è continuamente sotto minaccia e sono vittime di una fortissima persecuzione e discriminazione. Dalla fondazione del Pakistan i cristiani stanno via via diminuendo e sono passati dal 20 al 4 per cento della popolazione. L'estremismo religioso islamico non permette, a chi non è musulmano, di vivere una vita pacifica in Pakistan. E così non solo i cristiani ma anche gli Indù e gli Ebrei continuano a lasciare il Paese”. A parlare è Shahid Mobeen, fondatore dell'associazione dei Pakistani Cristiani in Italia e docente di Filosofia presso la Pontificia Università Urbaniana.

#### Come è la situazione al momento?

Secondo gli ultimi aggiornamenti sarebbero 21 le chiese, di cui tre cattoliche, ad essere state attaccate. So per certo che molta gente intorno al villaggio di Jarnwala è fuggita nei boschi e ha dormito nei campi per proteggersi dagli attacchi. Di fronte a questa ondata di violenza ci sono stati alcuni musulmani che hanno aperto la porta della loro casa ai cristiani e li hanno ospitati. Molte bibbie sono state bruciate, statue di santi o della Vergine Maria distrutte. Una situazione che ricorda molto quanto accaduto in Iraq dove l'estremismo religioso spesso ha colpito i cristiani locali e distrutto chiese. Su quanto accaduto è intervenuto il nuovo ministro dell'Interno che ha condannato le violenze e dichiarato illegali queste manifestazioni, ma non è sufficiente. Ci vuole una protezione che permetta ai cristiani intanto di rientrare nelle loro case e poi sarebbe doveroso provvedere alla ricostruzione di quanto distrutto. Come se non bastasse, poi, le persone arrestate, circa 120, probabilmente, come altri in passato, dopo qualche ora o giorno saranno rilasciati e quindi liberi di attaccare di nuovo chiese case e persone.

#### L'incendio di una copia del Corano sarebbe alla base di tutto questo...

Da quello che sappiamo, secondo quanto mi è stato riferito dall'avvocato che segue la cosa sul posto, l'uomo arrestato è accusato di aver stracciato alcune pagine del Corano e di aver scritto insulti contro il Profeta e il Corano stesso. Ma a quanto a noi risulta, questa persona sarebbe un'analfabeta, esercita un lavoro umile, pulisce infatti le strade e le latrine del villaggio, ed è privo di grandi conoscenze, Appare quindi a dir poco difficile che sia stato capace di scrivere cose brutte o insulti contro il profeta e contro il Corano. Comunque sia, lo dico a ragion veduta, nessun pakistano sano di mente farebbe una cosa simile sapendo che per gesti come questi si rischia la pena di morte.

#### Cosa possiamo fare per aiutare queste persone?

È importante che la Comunità Internazionale sia attenta a queste situazioni. Se siamo riusciti a ottenere qualche risultato, come la liberazione di Asia Bibi ad esempio, è grazie a chi, a cominciare dai media, ha denunciato e dato visibilità a situazioni di questo tipo.





È importante però che anche nei rapporti bilaterali tra Paesi ci sia la possibilità' di denunciare queste cose.

I paesi dovrebbero semplicemente invitare il Pakistan non solo a far rispettare le leggi esistenti ma anche a togliere tutto il materiale che promuove odio contro altre religioni. L'odio religioso non solo è insegnato nelle "madrasse" ma viene addirittura inserito nei curriculum vitae.



## NOVITÀ ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "LA CHIOCCIOLA" DI MOLTENO

A partire dall'anno scolastico 2024/2025 la **Fondazione Mons. Ermanno Gerosa**, Ente gestore della **Scuola dell'infanzia paritaria "La Chiocciola" in Molteno**

**aprirà una nuova sezione  
"Primavera"**

formata da bambini e bambine dai 24 ai 36 mesi, che quindi possono anticipare di 1 anno l'ingresso nel mondo scolastico.

**Da gennaio 2024 apriranno le iscrizioni.**



## PROGETTO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Nel corso dell'anno 2023 il consiglio pastorale ha dedicato alcuni incontri a rileggere il progetto pastorale, verificandone l'attuazione e suggerendo alcuni aggiornamenti.

Ora il progetto pastorale viene riconsegnato a tutta la Comunità e in particolare agli operatori pastorali, perché sia di guida nelle scelte da portare avanti nei vari ambiti della vita comunitaria.

Alcune parti, come la premessa, non sono state ritoccate, per cui sono le stesse della prima stesura del Progetto.

*Don Massimo Santambrogio – 9 settembre 2023*

*Riportiamo qui le parti oggetto di revisione, il progetto pastorale è consultabile nella sua interezza sul sito web della comunità*

### Introduzione

“La Comunità pastorale è una forma di unità pastorale tra più parrocchie che hanno una cura pastorale unitaria e sono chiamate a un cammino unitario e coordinato... È una scelta fatta per tenere vivo lo spirito della missione.” Così nella Messa cresimale del 13 aprile 2006 il Card. Tettamanzi presentava la Comunità pastorale.

Le nostre tre parrocchie sono unite in Comunità pastorale dal 2011, dopo un periodo di preparazione e di prova come Unità pastorale. In totale contano circa 8500 abitanti.

Fin dall'inizio la Comunità si è dotata di un Consiglio pastorale unitario, composto da rappresentanti delle tre parrocchie in numero proporzionale al numero di fedeli. La guida è affidata al parroco Don Massimo Santambrogio, supportato dalla diakonia di cui fanno parte Don Gianluigi Rusconi, Don Francesco Beretta e Oriana Rodella.

In questi anni si è operato con l'obiettivo di creare e fare comunità a tutti i livelli, pur nel rispetto dell'individualità delle singole parrocchie, ciascuna con proprie peculiarità e tradizioni. Non bisogna negare qualche iniziale difficoltà o scetticismo, ma grazie all'impegno di molti, sacerdoti e laici, possiamo ritenere di aver percorso con soddisfazione il primo tratto del nostro cammino comune. Il primo ambito in cui si è concretizzata la comunità è stato quello della Pastorale Giovanile.

Nella logica della corresponsabilità laicale, la Comunità pastorale si è dotata di organismi che vedono coinvolte persone che con spirito di servizio si mettono a disposizione per gestire, coltivare e migliorare vari settori della vita comunitaria.

### Organismi pastorali

Vi è un consiglio pastorale, con la sua segreteria. Al momento il consiglio è composto dai rappresentanti delle tre parrocchie in numero proporzionale al numero dei fedeli, ma le difficoltà negli anni recenti ad identificare un numero sufficiente di candidati per qualche parrocchia, chiedono una riflessione in questo ambito.

Vi sono poi anche un consiglio affari economici di comunità (oltre a quelli delle single parrocchie) ed un consiglio degli oratori, sempre a livello comunitario.

Ogni parrocchia ha una commissione pastorale parrocchiale propria, anche se la composizione ed il numero di incontri è variabile e poco stabile.

Infine vi sono le commissioni e i gruppi che si occupano di specifici ambiti pastorali:

- Commissione Famiglia, per aiutare le famiglie ad essere parte viva della comunità;
- Commissione Liturgica, che intende promuovere la formazione degli operatori liturgici e curare i momenti celebrativi comunitari;
- Commissione Carità, che vuole sollecitare l'attenzione della comunità verso i più deboli e bisognosi;
- Commissione Pellegrinaggi, che intende aiutare a vivere momenti di spiritualità visitando luoghi importanti per la fede;
- Commissione Comunicazione, che si occupa dell'evangelizzazione, formazione e condivisione attraverso i mezzi di comunicazione. Per questo cura la pubblicazione dell'informatore settimanale "Il Martinetto", del bollettino periodico "Comunità Viva", del sito internet, della pagina Facebook e del profilo Instagram dell'oratorio.

## La liturgia

### **Cafarnao: oggi**

A Cafarnao Gesù di sabato si reca nella sinagoga per la liturgia festiva. Insegna con autorità e lì viene riconosciuto come "il Santo di Dio". Inoltre era solito ritirarsi, quando era ancora buio, in un luogo deserto per pregare.

Anche nella nostra comunità, nel giorno del Signore ci troviamo nella chiesa parrocchiale per celebrare la liturgia domenicale, e così riconoscere e incontrare il Signore risorto, "il Santo di Dio".

Le liturgie solenni della comunità sono curate dalla Commissione liturgica e dalla presenza di diversi operatori liturgici: ministri straordinari della Comunione Eucaristica, ministranti, cerimonieri, lettori, cantori, organisti e strumentisti, sacristi, confratelli ecc. che offrono la loro opera gratuitamente.

In particolare risulta molto curato il Triduo Pasquale, vero centro dell'anno liturgico e punto di partenza per tutta la vita della parrocchia.

Durante gli anni si è organizzato qualche incontro di approfondimento per gli operatori, in particolare con la partecipazione di don Norberto Valli.

### **Altrove, domani**

Riconoscendo che la liturgia è un dono da accogliere e da vivere con riconoscenza, e non elemento da manipolare a nostro piacimento, la comunità intende mettere in pratica le indicazioni della Chiesa, che vengono date perché questa verità della liturgia risulti evidente.

I vari attori della liturgia, poi, devono essere educati, ciascuno al proprio livello, a sentirsi chiamati a collaborare ad un'azione che è primariamente di Gesù stesso.

A livello operativo sarà perciò da favorire la partecipazione agli incontri formativi proposti dalla diocesi (dall'ufficio liturgico in particolare), dal decanato od organizzati nella nostra comunità pastorale, allo scopo di realizzare anche nelle attività pratiche un'uniformità diocesana ambrosiana che metta in risalto la nostra appartenenza a quella realizzazione più vasta della Chiesa che è la diocesi presieduta dal Vescovo.

Occorrerà anche trovare occasioni e ambiti opportuni per incentivare la preghiera personale, spiegando, ad esempio, che cosa significa fare adorazione; per insegnare come si fa la meditazione (o lectio divina, come la chiamava il cardinale Martini), come si recita la "liturgia delle ore", come si prega mediante il Santo Rosario; per esortare ad un uso corretto delle formule più comuni di preghiera, e ad impegnarsi a pregare anche con parole proprie.

Infine, si desidera curare di più la celebrazione dei sacramenti.

In particolare, il battesimo può essere meglio preparato con incontri personali nelle famiglie e coinvolgendo anche gli animatori liturgici (lettori, cantori e ministranti) per far meglio risaltare il contesto di una comunità unita che accoglie un nuovo membro.

L'unzione degli infermi può essere sottolineata individuando uno o più momenti durante l'anno liturgico in cui prevedere una celebrazione comunitaria, sulla scia di quanto recentemente sperimentato.

Anche il sacramento della riconciliazione, oggi un po' negletto e abbandonato, o praticato superficialmente, può essere riscoperto. In tutte le parrocchie sono indicati tempi e luoghi in cui chi lo desidera può trovare il ministro di questo sacramento. La commissione liturgica si preoccuperà di inserire nel calendario annuale alcune celebrazioni penitenziali comunitarie.

## La carità

### **Cafarnao: oggi**

Sappiamo che Gesù ha chiesto ai suoi discepoli di rendere concreto l'amore per Dio, chiamando ciascuno a vivere l'amore verso il prossimo. Anche la comunità cristiana risulta credibile e coerente se vive la carità, come frutto della grazia di Dio che riceve in particolare nell'Eucaristia.

L'opera di carità della comunità è animata dalla commissione carità, ormai stabile, che sollecita l'attenzione di tutta la comunità verso coloro che sono più deboli, poveri ed emarginati.

Sul territorio della comunità è presente un Emporio della Solidarietà gestito dalla Caritas decanale, e la comunità vi collabora fornendo volontari e organizzando iniziative volte a sostenere il banco alimentare, come la raccolta viveri. In questo senso la commissione carità ha avviato anche una collaborazione con l'istituto comprensivo di Molteno (che comprende anche Garbagnate Monastero e Sirone).

I momenti forti dell'anno liturgico, Avvento e Quaresima, sono un altro periodo di particolare impegno. Si sostengono economicamente i progetti indicati dalla diocesi, o quelli a favore dei missionari originari della comunità; gli adolescenti e pre-adolescenti si impegnano in attività caritative e si effettua un'ulteriore raccolta di cibo per il banco alimentare Caritas.

Il Gruppo Speranza, formato da ragazzi e giovani adulti, offre un servizio di animazione per persone con disabilità presso la Nostra Famiglia di Bosisio Parini.



La comunità collabora con alcune associazioni e gruppi di volontariato del territorio ed in generale cerca di stimolare la partecipazione alle attività già esistenti. Si è costituita, ad esempio, una saltuaria collaborazione con la Comunità Accoglienza e Lavoro di Molteno.

La comunità offre anche un servizio di doposcuola gratuito che si è col tempo consolidato e formalizzato, in stretta collaborazione con l'istituto comprensivo di Molteno.

Gli oratori vengono aperti per varie iniziative, come l'accoglienza agli anziani o di disabili in collaborazione con la Fondazione La Rosa, ed in generale si offrono spazi ed accoglienza a varie associazioni ed attività caritative.

Un gruppo della comunità partecipa al progetto Gemma, rivolto a sostenere la natalità.

Infine, si è conclusa l'esperienza della scuola di italiano per stranieri, sostituita da realtà più strutturate nel circondario.

### **Altrove, domani**

La carità della comunità è spesso svolta tramite contributi economici e mediata da associazioni. Si vorrebbe rendere più visibile il “volto” della comunità, come insieme di persone che si fanno carico l'uno dell'altro e, insieme, dei più deboli. In particolare risulta importante coinvolgere anche le famiglie nel loro insieme, non come singoli volontari.

Si vuole accrescere l'attenzione verso le persone diversamente abili e le loro famiglie, per fornire un aiuto concreto e per farle sentire parte della comunità. Oltre a continuare a supportare il Gruppo Speranza si possono creare dei momenti di accoglienza negli oratori.

Un'esigenza resa ancora più evidente dall'esperienza del COVID è quella di supportare e ridurre l'isolamento di anziani e malati, attraverso la visita domestica e altre attività a loro sostegno.

È necessaria anche un'attenzione verso gli stranieri, cercando di costruire un dialogo con le famiglie dei ragazzi che sono presenti in oratorio per le attività di animazione, per l'oratorio feriale o nelle società sportive oratoriane.

Sono da sostenere infine tutte quelle realtà di buon vicinato che portano a intervenire nel caso in cui si conosca una persona o famiglia bisognosa di un sostegno. Mentre è già una pratica comune far presente difficoltà economiche, dobbiamo imparare a farci meglio carico e portare all'attenzione del sacerdote necessità spirituali.

## **L'oratorio**

### **Cafarnao: oggi**

Prendendo spunto dall'icona evangelica, vorremmo che i nostri oratori possano essere come una “piccola Cafarnao”, dove coloro che passano godano dell'incontro con Gesù e lo riconoscano come maestro e guida autorevole per la vita e per l'operato in oratorio.

Tutti i malati si recavano presso la casa di Simone, attratti da una speranza di guarigione. Anche nei nostri oratori spesso si incontrano tanti ragazzi e giovani che trovano l'oratorio come punto di incontro, ma spesso senza sentirsene parte; ricordiamo per esempio i ragazzi che tutti i pomeriggi frequentano i nostri campi di calcio, oppure gli “animatori dell'ultima ora”.

Come i malati erano attratti dal bene fatto da Gesù, così vorremo che anche questi ragazzi fossero attratti da un clima di accoglienza, giusta comprensione e attenzione ai loro bisogni.

La vita dei nostri oratori è sostenuta e diretta dal consiglio dell'oratorio e da un gruppo comune di responsabili dell'animazione.

L'oratorio offre tre momenti particolarmente ricchi nell'animazione della Settimana Autentica, nell'oratorio estivo e nelle settimane di vacanza estive.

Durante l'anno è invece presente l'animazione domenicale che si concentra, a rotazione, in un singolo oratorio della comunità.

A queste attività si affiancano la settimana dell'educazione e alcuni periodi di vita comune per i ragazzi più grandi.

Si cerca anche di aprire gli oratori durante i giorni feriali come segno di accoglienza semplice per tutti.

Infine, l'oratorio ospita diverse associazioni sportive con cui si collabora a diversi livelli, come ad esempio durante la settimana dello sportivo o la visita del sacerdote a ciascuna squadra durante i tempi forti.

### **Altrove, domani**

La comunità vorrebbe impegnarsi affinché ognuno si senta chiamato personalmente, invece che sentirsi semplicemente parte di una fascia di persone o età. Ci si è accorti infatti che si ottengono risposte migliori quando ogni ragazzo è seguito e contattato singolarmente.

Sentiamo anche l'importanza di far sì che siano i giovani ed i ragazzi stessi ad invitare ed attrarre i loro coetanei in oratorio.

Ci proponiamo di rendere l'oratorio più aperto a tutta la comunità, coinvolgendo tutta la popolazione e non solo bambini e ragazzi, ad esempio con musical e recite.

Serve ridare un po' di impulso al consiglio degli oratori la cui presenza si è col tempo ridotta.

Vorremmo infine che gli oratori diventassero per tutti (bambini, giovani e famiglie) sempre più un luogo "familiare" dove non sia solo l'appuntamento o l'incontro a richiamare, ma la sincera voglia di sentirsi parte della bellezza educativa dell'oratorio.

## **La catechesi**

### **Cafarnao: oggi**

Avendo preso sul serio il comando di Gesù: "Andate, fate mie discepole tutte le nazioni", la comunità offre percorsi di catechesi per tutte le età: dall'iniziazione cristiana, che comincia in seconda elementare, fino alla catechesi per adulti ed anziani.

Generalmente i percorsi sono organizzati e coordinati a livello comunitario, mentre poi i singoli incontri si tengono nelle varie parrocchie. A questo si aggiungono momenti particolari, come i ritiri, che vengono svolti comunitariamente.

Il gruppo di catechisti riesce a coprire sufficientemente tutti i percorsi, con qualche catechista che presta servizio in una parrocchia diversa da quella di origine per coprire qualche mancanza.

Il numero di partecipanti sembra ora abbastanza stabile, anche se ridotto rispetto ad alcuni anni fa.

Per quanto riguarda l'iniziazione cristiana, si segue il cammino proposto dalla diocesi con il nuovo progetto ed i nuovi sussidi.

Il percorso di adolescenti e preadolescenti è coordinato a livello decanale e si organizza su tre anni (Padre — Figlio — Spirito Santo).

Durante i tempi forti i bambini ed i ragazzi si occupano dell'animazione delle messe domenicali e partecipano ad una "domenica insieme" per ogni classe, che prevede un pomeriggio con un'uscita a cui partecipano anche i genitori.

La catechesi adulti si svolge in alcuni incontri, a volte mensili, a volte concentrati nei momenti forti, ed ha un taglio principalmente biblico.

Vi è anche un cammino per i fidanzati in preparazione al matrimonio, uno per giovani coppie e uno per coppie con figli che non rientrano ancora nell'iniziazione cristiana.

Infine si svolgono ormai da qualche anno con regolarità i gruppi di ascolto. Nati sull'impulso della missione popolare, hanno via via perso un po' di entusiasmo e di numeri.

Tra le criticità c'è il tempo occupato dalla scuola che, con l'introduzione di un nuovo rientro pomeridiano e la proposta di attività extracurricolari — che si sommano al quotidiano impegno per i compiti e lo studio e vanno a saturare la settimana lasciando poco spazio per il catechismo.

A questo si aggiungono anche le attività sportive, e purtroppo si constata che in caso di sovrapposizioni la famiglie scelgono più spesso le attività sportive rispetto alla catechesi o alle attività oratoriane.

### **Altrove, domani**

La comunità vorrebbe incrementare la collaborazione ed il confronto tra tutti i membri della comunità educante, includendo anche le attività sportive, per arrivare a proporre un calendario condiviso che eviti per quanto possibile sovrapposizioni e faciliti la partecipazione a tutte le attività.

Si pensa di puntare in particolar modo sui preadolescenti, affinché scelgano di fare un cammino nella comunità e continuino a partecipare alla catechesi anche dopo la professione di fede.

Per i ragazzi si pensa di puntare su un accompagnamento spirituale personale e là dove si può "osare" proporre il cammino per una regola di vita.

Si vuole continuare ad investire nel cammino delle giovani coppie.

L'esperienza di Molteno per quanto riguarda la costituzione di un gruppo che cura la celebrazione dei battesimi andrebbe allargata alle altre parrocchie. Si vorrebbe anche costituire un gruppo di famiglie della comunità che possa affiancare il sacerdote nella visita alle famiglie che si avvicinano al battesimo del loro figlio.

Per il cammino degli adulti si vorrebbe dare un taglio più formativo e catechetico rispetto, e in aggiunta, a quello più spirituale che si è finora tenuto.

Per anziani e terza età si vuole riprendere in maniera stabile il cammino dopo le fatiche del periodo COVID.

## PRESEPE VIVENTE 2023

*Don Francesco*

Dopo l'esperienza bella e coinvolgente dello scorso anno, abbiamo deciso di ripetere la proposta del presepe vivente. Quest'anno si svolgerà a Sirone e, come sempre, prevederà il coinvolgimento di bambini per la famiglia e abitanti per l'allestimento di tutte le varie scenografie. La data che abbiamo scelto è sabato 23 dicembre nel primo pomeriggio.

Le scene si svolgeranno essenzialmente in tre paesi: Nazareth, Gerusalemme e Betlemme. Il punto di partenza sarà l'oratorio che rappresenta la città di Nazareth; in oratorio e dintorni si svolgeranno le scene dell'annunciazione e del sogno di Giuseppe. Il presepe poi proseguirà verso San Benedetto che per l'occasione si trasformerà nella città di Gerusalemme. La prima tappa sarà la chiesa di San Benedetto che rappresenterà il tempio di Gerusalemme; in essa si svolgerà la scena dall'annuncio Zaccaria. Proseguiremo poi verso l'esterno nella chiesa di San Benedetto dove ci accoglierà il castello di Erode; qui incontreremo Erode e arriveranno i Magi. Dopo aver visitato il castello del Re, proseguiremo verso i cortili di San Benedetto che si riempiranno di personaggi e i mestieri dell'epoca; infine ci sposteremo sulla zona montuosa della Giudea dove assisteremo alla scena della Visitazione, presso la casa di Elisabetta e Zaccaria. Uscendo dalla Giudea, quindi da San Benedetto, un araldo leggerà il Decreto dell'Imperatore Cesare Augusto, che annuncerà il censimento. Come narra il Vangelo di Luca, "anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta" (Lc 2, 4-5); pertanto, dopo l'annuncio, ci metteremo al seguito di Maria e Giuseppe che si dirigeranno verso la città di Betlemme, quindi verso il

centro di Sirone. Giunti all'inizio di Via Mazzini, troveremo l'ingresso alla città di Betlemme. Tale ingresso sarà aperto dal banco del censimento che accoglierà Maria e Giuseppe. Proseguiremo poi verso il centro della città (via Mazzini), dove Maria e Giuseppe chiederanno alloggio nelle varie locande presenti. Infine il tutto si concluderà presso il giardino della casa parrocchiale che ospiterà la scena dell'annuncio ai pastori e della Natività. Desideriamo riproporre questo evento del presepe vivente Non tanto per fare uno spettacolo, quanto piuttosto per coinvolgerci con tutta la nostra creatività, energia e disponibilità nella più grande vicenda della storia dell'umanità, così grande e significativa che addirittura ha segnato l'"anno zero": la nascita di Gesù Cristo, il Dio-con-noi. Non uno spettacolo, ma il desiderio di dare vita, con la collaborazione di tanti talenti, alla bellezza di questo evento divino, di queste pagine di Vangelo che narrano l'ingresso di Dio dentro la nostra storia. Ringraziamo già anticipatamente tutti coloro che si stanno impegnando per la realizzazione di tale evento. Vi aspettiamo numerosi per vivere e per lasciarci coinvolgere insieme dentro questa esperienza che sarà anche un momento di preghiera e di lode al Signore.



## ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DI NATALE

### Domenica 24 dicembre – Vigilia di Natale

#### **Brongio e Molteno**

ore 18.00 Santa Messa in palazzetto esclusivamente per le famiglie

#### **Sirone**

ore 18.00 Santa Messa all'aperto nel giardino dell'asilo per le famiglie

ore 23.00 Santa Messa nella Notte Santa

#### **Brongio**

ore 24.00 Santa Messa nella Notte Santa

#### **Molteno**

ore 24.00 Santa Messa nella Notte Santa (chiesa parrocchiale)

### Lunedì 25 dicembre – Santo Natale

#### **Sante Messe secondo l'orario festivo**

A Molteno la Messa delle ore 9.00 e delle ore 17.30 sono in palazzetto

### Martedì 26 dicembre – Santo Stefano

#### **Sante Messe**

Brongio: ore 9.00

Molteno: ore 7.00, 9.00, 17.30

Sirone: ore 8.00, 10.30

## ORARIO SANTE CONFESIONI NATALIZIE

### Lunedì 18 dicembre

ore 9.00 – 10.30 Brongio

### Mercoledì 20 dicembre

ore 9.30 – 11.00 Molteno, in S.Rocco

ore 20.30 a Brongio: celebrazione comunitaria penitenziale e confessioni per gli adulti della comunità pastorale fino alle ore 22.00

### Giovedì 21 dicembre

ore 17.30 – 19.00 Molteno, in S.Rocco

### Venerdì 22 dicembre

ore 9.30 – 11.00 Molteno, in S.Rocco

ore 15.00 – 17.30 Sirone

### Sabato 23 dicembre

ore 08.30 – 10.00 Brongio

ore 9.00 – 11.30 Sirone

ore 9.30 – 11.00 Molteno, in S.Rocco

ore 15.00 – 17.30 Sirone

## CALENDARIO

### Dicembre

**Domenica 17:** domenica insieme per la II elementare

**Lunedì 18 – Venerdì 22:** novena di Natale

**Lunedì 18:** festa di Natale e confessioni per i preado

**Mercoledì 20:** celebrazione penitenziale comunitaria

**Venerdì 22:** festa di Natale e confessioni per ado, 18-19enni e giovani

**Sabato 23:** presepe vivente per le vie di Sirone

**Domenica 24:** S. Messa in palazzetto per le famiglie

**Lunedì 25:** Santo Natale

**Martedì 26:** Santo Stefano

**Domenica 31:** Canto del Te Deum di ringraziamento

### Gennaio

**Lunedì 1:** giornata di mondiale di preghiera per la pace

**Giovedì 4:** inizio pellegrinaggio II media a Cascia

**Sabato 6:** Epifania di nostro Signore

**Domenica 7:** Festa del Battesimo di Gesù

**Sabato 13:** incontro di Casa Zaccheo per i preado

**Martedì 16:** riunione del consiglio pastorale

**Sabato 20:** sabato del chierichetto a Molteno

**Lunedì 22:** inizio settimana dell'educazione

**Sabato 27:** incontro di Casa Zaccheo per i preado

**Domenica 28:** Festa della Sacra Famiglia

**Mercoledì 31:** San Giovanni Bosco

### Febbraio

**Sabato 3:** corrida moltenese in palazzetto a Molteno

**Domenica 4:** giornata per la vita, festa dell'oratorio San Giovanni Bosco a Molteno

**Lunedì 5:** inizio della settimana eucaristica

**Martedì 6:** inizio vita comune ado

**Sabato 10:** incontro di Casa Zaccheo per i preado

**Domenica 11:** conclusione della Settimana Eucaristica, unzione degli infermi comunitaria

**Martedì 13:** incontro del consiglio pastorale

**Venerdì 16:** inizio pellegrinaggio a Roma per la III media

**Sabato 17:** Carnevale Ambrosiano

**Domenica 18:** inizio della Quaresima

**Venerdì 23:** Via Crucis con l'arcivescovo

**Sabato 24:** sabato del chierichetto a Sirone

## ORARI SANTE MESSE

### Brongio – Parrocchia San Bernardo

Sabato e vigilie: ore 8.30 - 18.30

Feriali: ore 8.30 (Martedì ore 9.00)

Festivi: ore 8.00 - 10.00

### Sirone – Parrocchia San Carlo

Sabato e vigilie: ore 8.00 – 18.00

Feriali: ore 8.00 (Giovedì ore 9.00)

Festivi: ore 8.00 – 10.30 – 18.00

### Molteno – Parrocchia S. Giorgio

Sabato e vigilie: ore 17.30

Feriali: lunedì – sabato ore 9.00

Festivi: ore 7.00 – 9.00 – 11.00 – 17.30

## I NOSTRI SACERDOTI

### Don Massimo Santambrogio

Parroco

tel. e fax 031 850128

### Don Gianluigi Rusconi

Vicario Parrocchiale residente a Sirone

tel. e fax 031 850251

### Don Francesco Beretta

tel. 031 2494861

## CONTATTI

### Email della redazione

comunita\_viva@libero.it

### Email per il sito

comunitamartinoebenedetto@gmail.com

www.comunitasantimartinoebenedetto.it

### Pagina Facebook

Oratorio Molteno Sirone Brongio

## SOMMARIO

Mi hai tessuto nel seno di mia madre	2
“Sacra Famiglia con un pastore” di Tiziano	4
Le ultime, ma non ultime, campane	5
Per costruire un mondo di pace, abbiamo bisogno dei più piccoli	6
È Natale anche dove c'è dolore, anzi... soprattutto lì	8
L'odio che avanza fa perdere, tutti...	10
Lettera della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi al popolo di Dio	11
...E giunge il giorno della letizia!	14
Pakistan “La vita dei cristiani è continuamente sotto minaccia”	16
Novità alla scuola dell'infanzia paritaria	17
“La Chiocciola” di Molteno	17
Progetto pastorale	18
Presepe vivente 2023	24
Orario delle celebrazioni di Natale	25
Orario Sante Confessioni Natalizie	25
Calendario	26
La pagina del relax	31

## I NOSTRI SPONSOR

**GIOIELLERIA**  
**Centro-Ottico**  
**S. ROCCO**  
dal 1960



di GEROSA DOTT.SSA GRAZIA MARIA  
**MOLTENO (LC)**  
PIAZZA RISORGIMENTO, 10 TEL. 031.850155

**CATANEO**  
AUTOSERVIZI



**Autoservizi Cattaneo srl**

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)  
Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)  
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75  
Fax 031 69 21 67  
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

[info@autoservizicattaneo.com](mailto:info@autoservizicattaneo.com) [www.autoservizicattaneo.com](http://www.autoservizicattaneo.com)

**ANGHILERI S.r.l.**



COSTRUZIONE STAMPI, TRANCIATURE METALLICHE,  
ARTICOLI ANTINCENDIO

Via G. Puecher, 15 - 23844 SIRONE (LC)  
Tel. 031-870 341 - [info@anghileri.com](mailto:info@anghileri.com)  
[www.anghileri.com](http://www.anghileri.com)



- ▶ PROGETTAZIONI
- ▶ PERIZIE TECNICHE
- ▶ CONSULENZE
- ▶ PIANI DI SICUREZZA E PIANI OPERATIVI
- ▶ MEDIATORE CIVILE

**STUDIO TECNICO**  
GEOM. NATALE CORTI

Via G. Parini, 1 - **MOLTENO (LC)** · Tel./Fax 031 852962  
[info@studionatalecorti.it](mailto:info@studionatalecorti.it) [www.studionatalecorti.it](http://www.studionatalecorti.it)

  
**GBM**



Via Don Minzoni, 8  
**SIRONE LC**  
Tel. 031 850 066 - Fax 031 851 064

  
**Redaelli Piergiorgio**

**Redaelli Piergiorgio S.p.A.**

23847 MOLTENO (Lecco)  
Via Alcide De Gasperi, 11  
Tel. 031 850053

Servizi Ecologici

**expert**   **RIVA**

GLI ESPERTI SIAMO NOI

**MOLTENO - Via Giovanni XXIII, 21 - tel 031/850180 - [www.rivamolteno.it](http://www.rivamolteno.it)**



## I NOSTRI SPONSOR



STAMPA OFFSET · DIGITALE

**MOLTENO** (Lc) · Viale Grandi, 44  
Tel. 031.850163 · [info@grafichevilla.it](mailto:info@grafichevilla.it)

DEPLIANTS · CATALOGHI · VOLANTINI · ETICHETTE IN ROTOLO  
ROLL UP · BANNER IN PVC  
STAMPA GRANDE FORMATO SU MATERIALI RIGIDI E FLESSIBILI



**TERMOIDRAULICA  
CAVENAGHI**

Manutenzione e installazione  
Impianti idraulici · Condizionamento

Pannelli solari · Riparazioni

23847 MOLTENO (LC) · Viale Consolini, 5  
Tel. 031 850645 · Cell. 333 6970293  
[termoidraulica.cavenaghi@gmail.com](mailto:termoidraulica.cavenaghi@gmail.com)

**FAMLONGA  
PARRUCCHIERI**

uomo - donna

Viale Grandi 54 Molteno LC  
Tel. 031851553

MARTEDI MERCOLEDI GIOVEDI  
8:30-12:00 / 14:00-19:00  
VENERDI 8:00-12:00 / 13:00-19:00  
SABATO 8:00 - 18:00

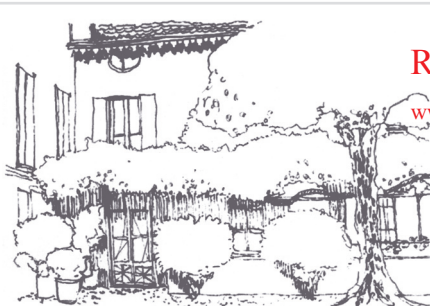


Certificato N° 3947

Impianti elettrici civili e industriali  
Quadri elettrici - Automazioni  
Cabine di trasformazione  
Studio e progettazione

Via Roma, 75 - **MOLTENO** (LC)  
Telefono 031 850220 - Telefax 031 852211  
[info@famlonga.it](mailto:info@famlonga.it)

[www.famlonga.it](http://www.famlonga.it)



dal 1940  
**RISTORANTE RIVA**  
Eredi di Angela Buzzi  
[www.ristoranterivamolteno.it](http://www.ristoranterivamolteno.it)

23847 MOLTENO (LC) - Via Roma, 29  
Tel. 031 850 141 · Cellulare 347 7311525



**MOLTENO** (LC)  
Via De Gasperi, 14 · Telefono 031 870445



Vieni a trovarci nel nostro Store a Nibionno,  
dove troverai tutti i nostri prodotti come le conserve Mariolino  
e i deliziosi tramezzini Stellato!

**Riva Alimentari Uniti S.r.l.**  
( Via Gaggio 43 - 23895 Nibionno (LC) - Tel: 031.850166 )

[www.riva-alimentari.it](http://www.riva-alimentari.it)

**Trattoria  
SAN BENEDETTO**

via San Benedetto, 11  
**SIRONE** (LC)  
Tel. 031 850297



Chiuso il mercoledì  
È gradita la prenotazione

## I NOSTRI SPONSOR



**ITALFORGE**

STAMPAGGIO A CALDO: FERRO-ACCIAIO-METALLI  
STAMPERIA ITALFORGE DI SIRONE SRL  
VIA DELL'INDUSTRIA 8 23844 SIRONE LC.  
TEL. 031/850016  
[www.stamperiaitalforge.it](http://www.stamperiaitalforge.it) [info@italforge.it](mailto:info@italforge.it)



**MERONI**

TRANCIATURE METALLICHE  
COSTRUZIONE STAMPI  
TAGLIO LASER

**Meroni F.lli s.r.l.**  
Via A. Volta, 18  
**DOLZAGO (LC) Italy**  
Tel. +39 0341.45.12.12 · Fax +39 0341.45.13.41  
[meroni@meroniflli.it](mailto:meroni@meroniflli.it) · [www.meroniflli.it](http://www.meroniflli.it)



**STUDIO PAZZINI**  
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI E IMMOBILIARI

[WWW.STUDIOPAZZINI.COM](http://WWW.STUDIOPAZZINI.COM)  
[INFO@STUDIOPAZZINI.COM](mailto:INFO@STUDIOPAZZINI.COM)  
Tel. 031/4680799 – Cell. 345/5129896  
VIA MOLTENI 8 – 23844 SIRONE (LC)



35  
1984 - 2019

**ABS**  
TAGLIO A MISURA E  
LAVORAZIONE TUBI

Viale De Gasperi, 13  
**MOLTENO (LC)**  
Tel. 031 852265  
Fax 031 852453



**SUZUKI**

**RENZO NEGRI SNC DI NEGRI ANTONIO & C.**  
*Concessionaria ufficiale per Lecco e Provincia*

Via Roma, 28  
**PESCATO (LC) Italy**  
Tel. +39 0341.36.22.21



**RIGAMONTI E PEREGO**

Viale De Gasperi, 4 - **GARBAGNATE MONASTERO (LC)**  
Tel. 031 850349  
[www.rigamontieperego.com](http://www.rigamontieperego.com)

Puoi effettuare la tua offerta a sostegno di "Comunità Viva" a mezzo Bonifico Bancario intestato a:  
Parrocchia San Giorgio Via Vittorio Veneto n. 13  
MOLTENO (LC)  
BANCA INTESA SAN PAOLO S.p.A. Filiale di OGGIONO  
IBAN IT 66 T 03069 096061 00000 121286  
Causale: Sostegno Comunità Viva  
oppure puoi consegnare direttamente la tua offerta in una delle tre parrocchie.

Spazio libero  
per nuovi  
sponsor

# LA PAGINA DEL RELAX

Elisabetta Rigamonti



**ALESSANDRO MANZONI**  
1785-1873



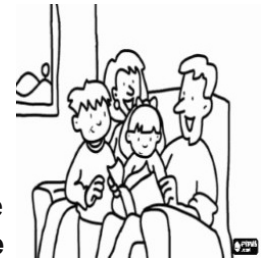
“Or bene, signor curato, questo matrimonio non s’ha da fare, né domani, né mai.” *(I due bravi fermano Don Abbondio che sta leggendo il breviario per intimargli di non sposare Renzo e Lucia)*

Ma c’è la Provvidenza e alla fine Renzo e Lucia si sposano felici e hanno figli....Sapete come chiamano la loro primogenita? Scopritelo con il nostro cruciverba!



**VERTICALI:** 1. Stato dell’Australia 2. Fondere, accoppiare 3. La libera Irlanda 4. Questa alla svelta 5. A te 6. Delitto familiare 8. Profondo per il poeta 10. Completa la siringa 12. Accecò Achille 14. Storica Porta romana 15. Quasi pena 16. Edouard, pittore francese 18. Uno...a Berlino 19. Separa il dire dal fare 21. E’ suddiviso in game 23. Giornata senza giornali.

Cari lettori, questa volta ho voluto dedicare la mia pagina ad uno dei più grandi della letteratura italiana, a 150 anni dalla sua morte: **ALESSANDRO MANZONI**. Tra le sue opere voglio ricordare gli **Inni Sacri, le tragedie, le odi civili**, ma soprattutto il suo capolavoro: il romanzo storico “**I Promessi Sposi**”, la storia di due fidanzati, Renzo e Lucia, ai quali viene impedito di sposarsi dal signorotto locale, Don Rodrigo, per via di una scommessa fatta con il cugino Attilio. I protagonisti del romanzo sono due persone del popolo, umili e semplici, ma hanno una ricchezza che è la fede in Dio e una grande fiducia nella Divina Provvidenza, perché Dio padre non abbandona i suoi figli e non lascia che i prepotenti abbiano la meglio su di loro. Ecco a voi alcune alcuni momenti del romanzo.



“M’ascolti, signor don Rodrigo; e voglia il cielo che non venga un giorno in cui si penta di non avermi ascoltato!” *(Fra Cristoforo va da don Rodrigo per chiedergli di smetterla di ostacolare il matrimonio dei due fidanzati, ma poi viene da lui cacciato)*



“Addio, monti sorgenti dall’acque, ed elevati al cielo; cime ineguali, note a chi è cresciuto tra voi” *(E ai nostri due protetti non resta che andare lontano dal paese)*

1	2	3	4	5			6
7						8	
9					10		
11				12			
13			14				
		15				16	
17	18					19	
20				21			
22			23				
		24					

**ORIZZONTALI:** 1. Si oppone a quello 7. Più che vicini 8. XVIII dimezzato 9. Gatto selvatico del Brasile 10. Un’insidia per i pesci 11. Cicli di millenni 12. Nome russo con significato di “sveglio” 13. La fine della fine 14. Si valuta con il contro 15. Verità “alla pari” 16. Le iniziali della Callas 17. L’energia nel lavoro 19. In nessuna occasione 20. Spiazzo per trebbiare 21. Sabbia a Londra 22. Identificano ...l’anonimo 23. Seguono una rotta 24. Tocca l’ipotenusa

**Auguri**

**Alla prossima...**



## Comunità ViVa

**Direttore Responsabile:** Don Massimo Santambrogio

**Autorizzazione del Tribunale di Lecco:** n. 8/2018 del 13/04/2018

**Gruppo di Redazione:** Mons. Gianluigi Rusconi, Don Francesco Beretta, Mattia Arrigoni, Matteo Bonacina, Elisabetta Bosisio, Luca Cesana, Clara Ghezzi, Daniela Invernizzi, Luigi Gallo, Carlo Molteni, Elisabetta Rigamonti, Marco Rigamonti

**Stampato da:** Grafiche Villa Srl Molteno

**Contatti:** [comunita\\_viva@libero.it](mailto:comunita_viva@libero.it) - [www.comunitasantimartinoebenedetto.it](http://www.comunitasantimartinoebenedetto.it)

Puoi effettuare la tua offerta a sostegno di “Comunità Viva” a mezzo Bonifico Bancario intestato a: Parrocchia San Giorgio Via Vittorio Veneto n. 13 - MOLTENO (LC) INTESA SAN PAOLO - FILIALE DI OGGIONO IBAN IT66T0306909606100000121286 Causale: Sostegno Comunità Viva oppure puoi consegnare direttamente la tua offerta in una delle tre parrocchie.

**In copertina:** “Sacra Famiglia con un pastore” di Tiziano Vecellio – National Gallery, London